



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIII, n. 6

venerdì 25 febbraio 2011

L'ACQUA E' UNA RISORSA DA VALORIZZARE A SERVIZIO DEGLI INTERESSI DELLA COMUNITA'

“Indicare su base scientifica che l’ammodernamento della rete irrigua del Paese, attraverso interventi strutturali e di innovazione tecnologica, garantirebbe un beneficio economico e sociale quantificabile in 1413 euro ad ettaro, pari ad un risparmio annuo nazionale fra i 10 ed i 17 miliardi di euro, significa indicare la strada per migliorare la competitività economica del territorio, incrementandone conseguentemente anche l’occupazione.” Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell’**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, a commento dello studio Althesis, presentato a Roma. “L’agricoltura, attraverso i consorzi di bonifica, ha ridotto il fabbisogno idrico a meno del 50% di quanto necessario a livello nazionale; ciò, nonostante l’isolamento culturale nel quale l’hanno confinata luoghi comuni, quali il *consumo* e non l’*uso* rurale della risorsa idrica, dimenticando altresì il fondamentale be-

neficio ambientale apportato dall’irrigazione ed a cui l’**A.N.B.I.** si sta impegnando, grazie all’ausilio del mondo accademico, a dare un valore economico. Ora –ha proseguito Gargano- bisogna comunque guardare oltre, perché la prossima sfida è l’incremento delle risorse idriche disponibili, considerato che, ad oggi, si utilizzano solo 8 dei 300 miliardi di metri cubi d’acqua che, annualmente, piovono sul Paese. Per questo, l’**A.N.B.I.** insiste nel richiedere un Piano nazionale di invasi medio-piccoli collinari e di pianura, cui abbinare nuove opportunità economiche come la produzione microidroelettrica. E’ un disegno che, unitamente all’impegno per la salvaguardia idrogeologica e l’avvio operativo del progetto “Irriframe” per l’ottimizzazione della risorsa irrigua, fa dei consorzi di bonifica, un elemento centrale per lo sviluppo del territorio. Non è un caso -ha concluso il Presidente **A.N.B.I.**- che, nella zona cagliaritana di Arborea dove, come nel resto della regione, è stata tolta la competenza irrigua agli enti consortili, la tipica risicoltura locale, in pochi anni, sia praticamente di-

mezzata e rischi di scomparire entro breve.” Alla tavola rotonda, prevista nel corso del convegno, è successivamente intervenuto anche il **Consorzio di 2° grado C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo** (con sede a Bologna), che ha presentato l’esperienza sul territorio, da cui prende avvio Irriframe, l’innovativo sistema informatico ora in fase di attuazione operativa e grazie al quale, attraverso la combinazione di una serie di parametri, l’agricoltore riceverà, via SMS o sul computer, precise indicazioni sulle modalità di irrigazione, ottimizzando l’uso della risorsa idrica. I lavori del simposio, aperti dal Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Paolo Russo, hanno visto anche l’intervento del Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro e le conclusioni di Giancarlo Galan, Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Abruzzo SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

“La centrale idrovora sul fiume Cigno, in località

Rio Vivo, è in piena efficienza e garantisce sicurezza idraulica al territorio; è solo la concomitanza di forti fenomeni atmosferici ed impossibilità di regolare deflusso delle acque in mare ad incrementare il rischio di esondazione, peraltro limitato dalla regolazione delle acque nell'invaso, realizzato a monte dell'abitato di Termoli." Ad affermarlo è il **Consorzio di bonifica Trigno e Biferno**, tranquillizzando il Sindaco di Termoli (in provincia di Campobasso e dove ha sede anche l'ente consortile), preoccupato per il pericolo di allagamento nella zona di Marinelle.

**GARGANO ALLA
REGIONE CALA-
BRIA
"SIAMO PRONTI A
RACCOGLIERE LA
SFIDA SUI FATTI"**

"I valori del territorio sono fondamentali nella logica della globalizzazione ed hanno un peso economico rilevante: basta un'alluvione a bloccare la crescita di un territorio, come dimostrano le recenti esperienze subite da Toscana e Veneto. I consorzi di bonifica, però, hanno solo alcune competenze; per questo è importante che la loro azione rientri in uno sforzo collettivo per la prevenzione, che abbia, a fondamento, il bacino idraulico. Alla Regione Calabria chiediamo un'alleanza nella sfida sui fatti, perché i consorzi di bonifica hanno già pronti i progetti per la salvaguardia del territorio e praticano la sussidiarietà; sfidiamoci

anche sull'innovazione: dall'ottimizzazione delle risorse idriche alla produzione di energia rinnovabile. Nell'interesse di tutti, i consorzi di bonifica sono a disposizione." E' quanto ha affermato il Presidente **A.N.B.I.**, Massimo Gargano, intervenendo all'Incontro Istituzionale svoltosi a Catanzaro per iniziativa dell'**Unione Regionale Bonifiche Calabria**. "C'è indubbiamente una carenza di risorse economiche ma, a monte, c'è un problema di scelte politiche, per le quali dobbiamo impegnarci": è stata univoca la risposta dei rappresentanti della Regione Calabria. "Serve una riorganizzazione delle competenze in una logica di prevenzione per la tutela del territorio – ha affermato Michele Trematerra, Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria – e nella quale un ruolo fondamentale rivestono i consorzi di bonifica, che hanno saputo ben ristrutturarsi." A fargli eco 3 presidenti di commissioni consiliari regionali, Mario Magno (" Si sta costruendo un sistema della Bonifica omogeneo"), Franco Morelli ("Bisogna incrementare l'autonomia finanziaria dei consorzi di bonifica, ottimizzando i servizi, ma anche offrendone di nuovi"), Alfonso Dattolo ("Non si può operare solo in emergenza; servono scelte urbanistiche diverse"). Il bisogno di maggiore cooperazione fra enti territoriali, rappresentata dagli accordi di programma, l'ha indicata il Direttore Generale **A.N.B.I.**, Anna Maria Martuccelli, che ha evidenziato anche la necessità di distinguere il "go-

verno" del territorio, affidato agli enti amministrativi preposti, dalla sua "gestione", che va delegata ad enti, espressione di sussidiarietà, quali i consorzi di bonifica. A richiedere maggiore attenzione ai problemi del territorio, da parte delle Istituzioni, è stato anche il Vicepresidente dell'**U.R.B.I. Calabria**, Roberto Torchia che, ricordando come i consorzi di bonifica calabresi abbiano pronti progetti per la salvaguardia idrogeologica (perlopiù immediatamente cantierabili) pari a 125 milioni di euro, ha indicato nei bilanci sociali, gli strumenti capaci di meglio rappresentare la funzione dei consorzi di bonifica a servizio della comunità. In sintonia con le richieste di un "nuovo passo della politica" sono stati anche i rappresentanti di Coldiretti, CIA e Confagricoltura, che hanno ribadito la richiesta per l'avvio di un serrato confronto con le Istituzioni a partire proprio dalla positiva esperienza maturata con la riforma del settore della Bonifica.

***Calabria*
UNA SIGNIFICATI-
VA NOVITA'**

Consorzio di bonifica dei Bacini del Tirreno Cosentino (con sede a Scalea, in provincia di Cosenza), Comunità Montana dell'Alto Tirreno e dell'Appennino Paolano, Parco Marino della Riviera dei Cedri hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per migliorare i servizi alla cittadinanza e promuovere i comuni del comprensorio



rio. Saranno ricercate le "migliori pratiche" di sostenibilità ambientale, incentivando progetti innovativi, con lo scopo di dare concrete risposte ad alcune criticità locali quali il dissesto idrogeologico, l'inquinamento, l'erosione costiera, puntando ad incrementare anche l'occupazione attraverso lo sviluppo socio-economico del territorio.

Toscana
UN BENVENUTO
FATTO DI COR-
RETTEZZA

Dal 1° gennaio 2010, il **Consorzio di bonifica della Toscana Centrale** (con sede a Firenze) ha assunto funzioni e competenze territoriali dei soppressi Consorzi Idraulici Riuniti di Empoli e conseguentemente i locali proprietari di immobili sono diventati consorziati. Per emettere il tributo relativo a ciascun immobile, il Consorzio acquisisce annualmente i dati ufficiali della Agenzia del Territorio; per questo, l'ente consorziale ha avviato un'importante operazione di verifica: ai neo consorziati empolesi sono state spe-

dite circa ventimila comunicazioni, che permetteranno di aggiornare direttamente i dati catastali. I contatti degli uffici consorziali stanno finora evidenziando discordanze, tra le registrazioni catastali e la realtà, inferiori al 10%. L'iniziativa del Consorzio di bonifica della Toscana Centrale è stata fortemente apprezzata anche dall'**Unione Regionale Bonifiche Toscana (U.R.B.A.T.)**, che intende sollecitare i presidenti di tutti i consorzi di bonifica, affinché la "trasparenza" diventi una procedura costante.

Emilia-Romagna
SI APRONO
PAGINE NUOVE

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione del **Consorzio di bonifica della Burana** (con sede a Modena), a seguito delle elezioni consorziali dello scorso dicembre; l'ente gestisce oltre duecentoquarantamila ettari di territorio, interessanti 58 comuni nelle 5 province di Bologna, Mantova, Ferrara, Pistoia oltre che modenese. E' stato nominato anche il nuovo

Presidente: si tratta di Francesco Vincenzi, perito agrario, proprietario di un'azienda agricola cerealicolo-frutticola. La filosofia del lavoro per i prossimi anni è stata riassunta in 2 parole: efficienza ed innovazione. In particolare, l'attenzione sarà rivolta all'automazione ed al telecontrollo degli impianti idraulici, nonché ai criteri organizzativi e formativi del personale. Si punterà inoltre a rafforzare il ruolo del Consorzio come interlocutore privilegiato e punto di riferimento per la pianificazione territoriale. Marino Zani è invece stato confermato Presidente del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale (con sede a Reggio Emilia) per i prossimi 5 anni. Il programma dei nuovi organi amministrativi eletti prevede, tra l'altro, di rafforzare il rapporto con gli Enti Locali per costruire un quadro condiviso degli interventi per la difesa idrogeologica e la tutela ambientale. Si punterà ad incrementare l'uso plurimo delle acque, ricercando anche altre fonti di approvvigionamento nel segno della qualità della risorsa.